

Edoardo Siravo e' Scipione l'Africano

Giovedì 20 giugno al **Teatro Parioli** di Roma serata unica di gala e di cultura: debutta in "prima nazionale" l'opera storica di **Gian Carlo Celano**, scomparso prematuramente due anni fa, **Non avrai le mie ossa – il lungo esilio di Scipione l'Africano**, nell'elaborazione drammaturgica curata da **Barbara Amodio** con un magistrale **Edoardo Siravo**. **Visum** lo ha incontrato.

Giancarlo Leone



Scipione l'africano, condottiero romano torna a vivere in teatro grazie all'opera di **Gian Carlo Celano**, nella magistrale interpretazione di **Edoardo Siravo**, insieme a **Marco D'Alberti**, **Daniele Ferrari**, **Alessandro Maria Ostili**, **Guido Paternesi**, **Gianluigi Pizzetti**, **Romano Talevi** e con **Cinzia Lombardi** nel ruolo della danzatrice, diretti dall'*originale regia* della stessa **Barbara Amodio** presente anche sulla scena come attrice.

Una rappresentazione unica, nata dall'incontro del direttore artistico della "Compagnia Le Nuvole Teatro" con **Alessandra Celano**, figlia dell'autore e con gli imprenditori titolari della "**Romana Diesel S.p.A.**", azienda dove l'autore lavorava.

Edoardo Siravo è il grande condottiero Scipione l'Africano. **Visum** lo ha intervistato.

"Amando la storia della mia città, Roma, mi ha subito interessato conoscere meglio chi fosse questo personaggio di cui poco si sa - racconta Siravo - non pensavo che si potesse rappresentare un personaggio del genere, un romano meno polare di Catilina e Cicerone. In più sono rimasto colpito dall'autore del testo - sottolinea - scomparso prematuramente e a cui dedichiamo lo spettacolo, che per tutta la vita si è interessato alla vita di Scipione l'Africano".





L'attore in passato è stato anche regista e doppiatore, ma a quanto pare predilige sempre il teatro.

*"Preferisco assolutamente recitare perché dirigere ti obbliga ad una piena e totale responsabilità sia creativa che di presenza, che non fanno per il mio carattere. Quanto al doppiaggio – afferma Siravo – è un mestiere molto preciso, con delle difficoltà di base particolari. Quando doppi un attore metti al suo servizio un po' della tua personalità, adattandolo a te stesso. Il doppiaggio ha una componente artistica notevole, che raffina la qualità di un attore teatrale. Ricordo con piacere di aver doppiato **Depardieu, Reeve, Irons, Peter Fonda**".*

Ma nella vita da teatrante, Siravo ha altre preferenze, è un buongustaio.

"Quando recito a Roma o sono in tournée cerco il ristorante dove cenare e l'approccio diretto con il pubblico, nonché gustare i tipici prodotti locali, differenti da regione a regione".



La stagione prossima sarà intensa per l'attore.

*"Dal 28/11 all'8/12 sarò al Teatro Parioli per continuare le rappresentazioni di **Sei personaggi in cerca d'autore** di Pirandello con la regia del compianto **Giulio Bosetti**, già portato in tournée la scorsa stagione con successo di pubblico e di critica. Dal 29/4 al 18/5 2014 sarò al Teatro Della Cometa – aggiunge – con un divertente testo di Dany Laurent, **Buona domenica**, che mi vedrà protagonista con Emanuela Aureli alla sua prima vera esperienza teatrale, una bella scommessa che ci diverte entrambi".*

Giancarlo Leone

Giovedì al Parioli di Roma, l'ultimo lavoro curato da Barbara Amodio

Il teatro Parioli di Roma ospita, giovedì prossimo alle 21: "Non avrai le mie ossa", il lungo esilio di Scipione Africano di Gian Carlo Celano, elaborazione drammaturgica di Barbara Amodio, regista.

Il lavoro, realizzato dalla Compagnia Le nuvole Teatro, vede come protagonista Edoardo Siravo, con: Barbara Amodio / Marco D'Alberti / Daniele Ferrari / Alessandro Maria Ostili / Guido Paterresi / Gianluigi Pizzetti / Cinzia Lombardi (danza-trice) / Gian Carlo Celano.

"La Storia è un incubo da cui cerco di svegliarmi" (Joyce).

Studiare, indagare,

comprendere, scoprire un personaggio come Scipione l'Africano, unico, inconsueto e scomodo, in un certo senso e subito la Storia si trasforma in un sogno invece...

Un sogno catartico, un sogno che disperatamente cerco di prolungare, un sogno che vieta la meta della conclusione, per catapultarmi nella grandiosità del Mito!

"Amo Scipione - dichiara l'attrice e regista tarantina - la sua veemenza, l'ardore, la sproporzione dell'orgoglio, la sfrontatezza del coraggio, il compromettente pensiero anticonformista, la rischiosa mancanza di misure medie.

La solitudine dell'ecce-

lenza argina e devasta più di una sconfitta.

Un'anima ribelle abitata dall'incuranza del giudizio gioca d'azzardo con il destino, in nome e per nome della giustizia!"

"Ma non sempre la bontà dell'azione, assicura il plauso della Storia.

Devo a Gian Carlo Celano il dono di questa circumnavigazione dello spirito ed ecco che come in un fortunato innesto alchemico, tutte le pedine della STORIA riscattano realtà e diventano palcoscenico, con me e in me.

Così cavalcherò gli elefanti controcorrente, per trasformare la guerra in un fantomatico asmatico. Delirante incalzante Circo della memorial!"



redazione@tarantobuonasera.it

www.tarantobuona

TARANTO BUONA SERA

60
cer

Tariffa R.O.C.: Poste Italiane S.p.A. -
edizione in abbonamento postale -
153/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n.
comma 1, S1/7A

Anno XXI n. 139

lunedì 17 - martedì 18 giugno 2013



TEATRO

Trasferta romana per la tarantina Barbara Amodio



TARANTO - L'attrice tarantina Barbara Amodio *(nella foto)* in trasferta a Roma. Giovedì va infatti in scena al teatro Parioli di Roma "Non avrai le mie ossa, il lungo esilio di Scipione Africano" di Gian Carlo Celano. L'elaborazione drammaturgica è di Barbara Amodio in scena con Marco D'Alberti, Daniele Ferrari, Alessandro Maria Ostili, Guido Paternesi, Gianluigi Pizzetti, Cinzia Lombardi (danzatrice) e lo stesso Gian Carlo Celano.

“NON AVRAI LE MIE OSSA”

CON EDOARDO SIRAVO E BARBARA AMODIO

PROMOSSO DALLA ROMANA DIESEL SPA DA ALESSANDRA CELANO E LA COMPAGNIA LE NUVOLE TEATRO DIRETTA DA GIANNI AFOLA, NEL TEATRO PARIOLI DI ROMA E' ANDATO IN SCENA IL LUNGO ESILIO DI SCIPIONE AFRICANO DI GIANCARLO CELANO PER L'ELABORAZIONE DRAMMATURGICA E LA REGIA DI BARBARA AMODIO

Al teatro Parioli di Roma si è svolto nei giorni scorsi un evento teatrale celebrativo del compianto Giancarlo Celano, autore del testo “Non avrai le mie ossa” (il lungo esilio di Scipione Africano), nella elaborazione drammaturgica e con la regia della nota attrice della tarantina Barbara Amodio in coppia con uno dei protagonisti delle scene italiane Eduardo Siravo che hanno ripercorso la storia del condottiero.

Come la stessa Barbara Amodio dichiara nella nota di regia: «La storia si trasforma in sogno cartartico, un sogno disperatamente prolungato, catapultato nella grandiosità del mito.

La veemenza, l'ardore, la sproporzione dell'orgoglio, la sfrontatezza del coraggio, il compromettente pensiero anti-



Edoardo Siravo e Barbara Amodio

conformista, la rischiosa mancanza di misure medie, abitano nell'animo ribelle di Scipione che gioca d'azzardo con il destino».

L'incalzante circo della memoria.

ria messo in scena dall'interpretazione in perfetta simbiosi da Edoardo Siravo e Barbara Amodio si è avvalsa della presenza passepoutout della figura danzatrice Cinzia Lombardi e dalla recitazione fluida e abilmente orchestrata da un “golfo mistico” dei due protagonisti con gli eccellenti attori Marco D'Alberti / Daniele Ferrari / Alessandro Maria Ostili / Guido Paternesi / Gianluigi Pizetti / Romano Talevi.

Lo spettacolo meritoriamente prodotto dalla romana Diesel da Alessandra Celano, figlia dell'autore, e promosso dalla Compagnia “Le Nuvole Teatro” diretta da Gianni Afola ha registrato la presenza di un pubblico numeroso tra cui molti attori e registi celebri. Ricordiamo Luigi De Filippo, Maria Rosaria Omaggio, Maurizio

Micheli, Mario Valdemarin. Citiamo una breve nota critica del giovane Leonardo De Micheli che scrive:

«Scipione, dramma essenziale sull'essere uomo. Austera descrizione del combattimento fra volontà e paura, desiderio e invidia, potere e potenza. “Il corpo può essere debole, l'animo no”.

Tragica e irriducibile verità, spada di Damocle su coloro che dello spirito hanno fatto la loro essenza, condanna a vita per chi aspira all'immortalità.

Ho visto in scena la rappresentazione plastica di quanto sia importante il percorso intrapreso, di quanto il teatro abbia il potere di immaginare la vita.

I protagonisti hanno espresso il dono straordinario di scovare la bellezza, di tirarla fuori e regalarne la consapevolezza smascherando in ciascun personaggio la propria realtà e spogliandola della finzione. Ho avvertito di essere spellato dalla pelle morta dietro la quale spesso ci si nasconde, e bruciandola, facendola cadere come soltanto due stelle come Edoardo e Barbara possono fare».

La diversità di Scipioneribadisce il pensiero di Indro Montanelli: «La sconfitta è il blasone delle anime ben nate».

Senza dubbio la sconfitta ha un suo fascino: rovinosa quanto grande è stata la salita al successo.

Le ombre del declino hanno la loro potenza immaginifica, la fine impensabile di un potere di qualsiasi sorta, ha un potere ipnotico sulla gente. Sul pubblico dovremmo anzi dire: dal momento che la vittoria e la sconfitta nel loro alternarsi sono in definitiva uno spettacolo.

GABRIELLA CONTE

L'ANGOLO DELLA POESIA

Riceviamo da Siena una splendida poesia della valente autrice Claudia La Verde e la pubblichiamo per la sua gravidanza umana, la sua forza lirica, il suo concetto elegantemente espresso.

NESSUNA LINEA

È ancora ingoio
i tuoi silenzi
la tua ombra
la tua schiena...

E poi
genuflessa a cercare
Dio...
immagino un altro co-

Sulle guance solchi di rugia-
da
nelle orbite bisbigli di com-
passione
nella bocca l'affanno

- SUL VENTRE NESSUNA
LINEA A SEGUIRE L'AL-
BA-


e
tra le mani
una penna che non scrive più.

CLAUDIA LA VERDE

13/06/2013

Il Messaggero.it

Sabato 29 Giugno 2013

Chiudi 

Siravo-Scipione sul palco conquista anche Micheli

Un pubblico molto emozionato di amici e colleghi del mondo dello spettacolo ha applaudito l'altra sera, al teatro di via Giosuè Borsi, Edoardo Siravo che assieme a **Marco D'Alberti, Daniele Ferrari, Alessandro Maria Ostili, Guido Paternes, Gianluigi Pizzetti** e **Romano Talevi** ha interpretato la vicenda storica e personale del condottiero Scipione l'Africano diretta da **Barbara Amodio**, interprete a sua volta dei movimenti coreografici assieme alla danzatrice **Cinzia Lombardi**. Ad assistere all'opera, come già alla presentazione introdotta da **Marco Senise**, sono intervenuti numerosi vip tra cui **Maurizio Micheli, Tiziana Foschi, Alessandro Di Carlo, Brando Giorgi, Maria Rosaria Omaggio** e ancora **Carmen Lasorella, Alessandro Di Pietro, Cinzia Villari, Geppi Di Stasio** e **Manila Nazzaro**. Scambio di saluti tra **Donatella Pompadour, Antonello Avallone, Roberto D'Alessandro, Nicola Canonico, Pietro Romano, Saverio Vallone, Monica Guazzini** e il regista teatrale **Nicasio Anzelmo**. E cin cin dopo lo spettacolo.

Lu. Qua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Master primo livello

Master Universitario di I Livello in Sport Marketing con Ca' Foscari
www.mastersbs.it

Infedeltà Coniugale ?

Investigazioni Private a Roma Chiama dei Veri Professionisti !
agenziaitalianainvestigazioni.it

Redazione Cultura: tel. 099 4553221
Email: redazione.cultura@corgiorno.it

**"NON AVRAI
LE MIE OSSA" CON
EDOARDO SIRAVO
E BARBARA AMODIO**



AL TEATRO PARIOLI *Successo per l'attrice tarantina*

Scipione e il dramma dell'essere umano

Al teatro Parioli di Roma si è svolto nei giorni scorsi un evento teatrale celebrativo del compianto Giancarlo Celano, autore del testo "Non avrai le mie ossa" (il lungo esilio di Scipione Africano), nella elaborazione drammaturgica e con la regia della nota attrice della tarantina Barbara Amodio in coppia con uno dei protagonisti delle scene italiane Eduardo Siravo che hanno ripercorso la storia del condottiero.

Come la stessa Barbara Amodio dichiara nella nota di regia: «La storia si trasforma in sogno catartico, un sogno disperatamente prolungato, catapultato nella grandiosità del mito. La veemenza, l'ardore, la sproporzione dell'orgoglio, la sfrontatezza del coraggio, il compromettente pensiero anticonformista, la rischiosa mancanza di misure medie, abitano nell'animo ribelle di Scipione che gioca d'azzardo con il destino».

L'incalzante circo della memoria messo in scena dall'interpretazione in perfetta simbiosi da Edoardo Siravo e Barbara Amodio si è avvalsa della presenza passepartout della figura danzatrice Cinzia Lombardi e dalla recitazione fluida e abilmente orchestrata da un "golfo mistico" dei due protagonisti con gli eccellenti attori Marco D'Alberti / Daniele Ferrari / Alessandro Maria Ostili / Guido Paternesi / Gianluigi Pizetti / Romano Talevi.

Lo spettacolo meritoriamente prodotto dalla romana Diesel da Alessandra Celano, figlia dell'autore, e promosso dalla Compagnia "Le Nuvole Teatro" diretta da Gianni Afolà ha registrato la presenza di un pubblico numero-

so tra cui molti attori e registi celebri. Ricordiamo Luigi De Filippo, Maria Rosaria Omaggio, Maurizio Micheli, Mario Valdemarin.

Citiamo una breve nota critica del giovane Leonardo De Micheli che scrive:

«Scipione, dramma essenziale sull'essere uomo. Austeramente descrittivo del combattimento fra volontà e paura, desiderio e invidia, potere e potenza. "Il corpo può essere debole, l'animo no". Tragica e irriducibile verità, spada di Damocle su coloro che dello spirito hanno fatto la loro essenza, condanna a vita per chi aspira all'immortalità. Ho visto in scena la rappresentazione plastica di quanto sia importante il percorso intrapreso, di quanto il teatro abbia il potere di immaginare la vita. I protagonisti hanno espresso il dono straordinario di scovare la bellezza, di tirarla fuori e regalarne la consapevolezza smascherando in ciascun personaggio la propria realtà e spogliandola della finzione. Ho avvertito di essere spellato dalla pelle morta dietro la quale spesso ci si nasconde, e bruciandola, facendola cadere come soltanto due stelle come Edoardo e Barbara possono fare».

La diversità di Scipione ribadisce il pensiero di Indro Montanelli: «La sconfitta è il blasone delle anime ben nate». Senza dubbio la sconfitta ha un suo fascino: rovinosa quanto grande è stata la salita al successo. Le ombre del declino hanno la loro potenza immaginifica, la fine impensabile di un potere di qualsiasi sorta, ha un potere ipnotico sulla gente. Sul pubblico dovremmo anzi dire: dal momento che la vittoria e la sconfitta nel loro alternarsi sono in definitiva uno spettacolo.

LEPORANO *Il bando*

Il XV Premio Satyrion

L'Associazione turistica Pro Loco di Leporano, nell'intento di promuovere la conoscenza, la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali e paesaggistici del territorio pugliese, promuove, per il nono anno consecutivo, un concorso per l'assegnazione di una borsa di studio di euro 1.000 (mille), riservata a giovani neo-laureati che abbiano elaborato una tesi sui siti archeologici e/o sul paesaggio della Puglia. La Borsa di studio, intitolata all'insigne figura di Attilio Stazio, sarà conferita in occasione della XV edizione del Premio Internazionale «Satyrion per l'archeologia», che avrà luogo il 24 agosto nel Satyrion Cafè Jazz di Marina di Leporano.

Nel regolamento si legge, tra l'altro, che "La borsa di studio, finanziata dalla Camera di Commercio di Taranto, sarà attribuita ad uno studente del Corso di Studi quadriennale (vecchio ordinamento), magistrale e triennale in Scienze dei Beni Culturali, Lettere Classiche con indirizzo archeologico, Lettere Moderne con indirizzo storico-artistico, Architettura ed Ingegneria, che si sia laureato dall'a.a. 2008-2009 in poi e che abbia conseguito la laurea riportando la più alta votazione e, comunque, non inferiore a 105/110. Fra i criteri di valutazione La Commissione giudicatrice terrà conto dell'originalità, dell'interesse e del valore delle tesi in concorso.

Per concorrere alla borsa di studio gli interessati dovranno far pervenire al Presidente dell'Associazione Turistica Pro Loco di Leporano (sita in Via Quaglie, 7 - 74020 Leporano cell.3496171877 e-mail santoiemma.giuseppe@libero.it) entro e non oltre il 14 agosto 2012.

Roma
Città
Roma

Teatri

Teatri Lazio

Teatri Provincia di Frosinone

Teatri Provincia di Latina

Teatri Provincia di Rieti

Teatri Provincia di Roma

- Teatri Affile
- Teatri Agosta
- Teatri Albano Laziale
- Teatri Allumiere
- Teatri Anguillara Sabazia
- Teatri Anticoli Corrado
- Teatri Anzio
- Teatri Arcinazzo Romano
- Teatri Ardea
- Teatri Ariccia
- Teatri Arsoli
- Teatri Artena
- Teatri Bellegra
- Teatri Bracciano
- Teatri Camerata Nuova
- Teatri Campagnano di Roma
- Teatri Canale Monterano
- Teatri Canterano
- Teatri Capena
- Teatri Capranica Prenestina
- Teatri Carpineto Romano
- Teatri Casape
- Teatri Castel Gandolfo
- Teatri Castel Madama
- Teatri Castel San Pietro Romano
- Teatri Castelnuovo di Porto
- Teatri Cave
- Teatri Cerreto Laziale
- Teatri Cervara di Roma
- Teatri Cerveteri
- Teatri Ciampino
- Teatri Ciciliano
- Teatri Cineto Romano
- Teatri Civitavecchia
- Teatri Civitella San Paolo
- Teatri Collesferro
- Teatri Colonna
- Teatri Fiano Romano
- Teatri Filacciano
- Teatri Fiumicino
- Teatri Fonte Nuova
- Teatri Formello
- Teatri Frascati
- Teatri Galliciano nel Lazio
- Teatri Gavignano
- Teatri Genazzano



TEATRO PARIOLI
Peppino De Filippo

Indirizzo: Via Giosuè Borsi, 20

Comune: Roma

Provincia: Roma (RM)

Telefono: 068073040

Il numero di telefono riportato non è valido? Segnalacelo!

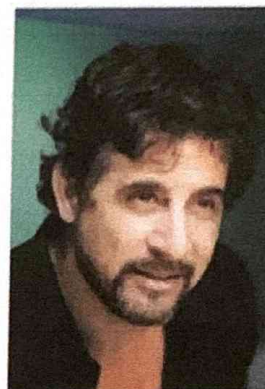
Mostra la posizione sulla mappa e calcola il percorso

Eventi in programma

Giovedì 20 giugno 2013 (ore 21:00 - 23:00)

Al teatro Parioli di Roma Edoardo Siravo è Scipione L'Africano

Giovedì 20 giugno alle ore 21,00 al teatro Parioli di Roma debutta in prima nazionale l'opera storica di Gian Carlo Celano "Non avrai le mie ossa - il lungo esilio di Scipione l'Africano" nell'elaborazione drammaturgica curata da Barbara Amodio, con un magistrale Edoardo Siravo nel ruolo protagonista, l'interpretazione scenica di Marco D'Alberti, Daniele Ferrari, Alessandro Maria Ostili, Guido Paternesi, Gianluigi Pizzetti, Romano Talevi e con Cinzia Lombardi nel ruolo della danzatrice diretti dall'originale regia della stessa Barbara Amodio presente anche sulla scena come attrice.



Una rappresentazione unica nata dal solido incontro tra Gianni Afolà direttore artistico della Compagnia Le Nuvole Teatro e Alessandra Celano, figlia dell'autore con gli imprenditori Roberto Campilli, Massimo Campilli, Mario Artusi titolari della Romana Diesel S.P.A., azienda in cui l'autore lavorava negli anni in cui la sua fervida mente di ricercatore storico si appassionò alla vita di Scipione l'Africano di cui ben era stato precedentemente tracciato il profilo. "Devo a Gian Carlo Celano" dice la regista nella poetica nota di commento all'opera " il dono di questa circumnavigazione dello spirito che mi ha permesso di viaggiare nel tempo e di conoscerne le peculiarità giungendo perfino ad amare Scipione, la sua veemenza, l'ardore, la sproporzione dell'orgoglio, la sfrontatezza del coraggio, il compromettente pensiero anticonformista, la rischiosa mancanza di misure medie. Ho vissuto personalmente la solitudine del suo esilio, solitudine dell'eccellenza che argina e devasta più di una sconfitta. Un'anima ribelle abitata dall'incuranza del giudizio che gioca d'azzardo con il destino, in nome e per nome della giustizia. La prova concreta di come non sempre la bontà dell'azione, assicura il plauso della storia."

Proprio per permettere al pubblico di riscoprire il condottiero e di addentrarsi nell'animo dell'uomo, l'ingresso alla rappresentazione sarà libero, previa conferma di prenotazione, e abbinato all'omaggio dell'opera integrale da parte della Bianchini Editore e di Alessandra Celano che con questo pubblico tributo ha desiderato ricordare la meticolosità nello studio e la grande passione storica di suo padre.

Caratteristiche evento
Spettacolo teatrale

Giornale di informazione di Roma - Sabato 15 giugno 2013

Mi piace 1,1mila

Seguici sui social:

**CORRIEREROMANO.it****PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA SANITA' SPORT MOSTRE A TEATRO CINEMA ROMA NEL MONDO**

Comunicati Stampa - Cultura

» [Prima Pagina](#) » [Comunicati Stampa](#) » [Comunicati Stampa - Cultura](#)mara fux » [leggi i suoi comunicati stampa](#)

[15-06-2013]

Al teatro Parioli di Roma Edoardo Siravo è Scipione L'Africano

è firmata da Barbara Amodio la prima regia dedicata alla vicenda storica e personale del condottiero tratta dal dramma di Gian Carlo Celano "Non avrai le mie ossa".

Scegli Tu! ▶ [Mostre Roma](#) ▶ [B&B Roma](#) ▶ [Mappa Roma](#) ▶ [Lazio Roma](#)

Giovedì 20 giugno alle ore 21,00 al teatro Parioli di Roma debutta in prima nazionale l'opera storica di Gian Carlo Celano "Non avrai le mie ossa – il lungo esilio di Scipione L'Africano" nell'elaborazione drammaturgica curata da Barbara Amodio, con un magistrale Edoardo Siravo nel ruolo protagonista, l'interpretazione scenica di Marco D'Alberti, Daniele Ferrari, Alessandro Maria Ostili, Guido Paternesi, Gianluigi Pizzetti, Romano Talevi e con Cinzia Lombardi nel ruolo della danzatrice diretti dall'originale regia della stessa Barbara Amodio presente anche sulla scena come attrice.

Una rappresentazione unica nata dal solidale incontro tra Gianni Afolà direttore artistico della Compagnia Le Nuvole Teatro e Alessandra Celano, figlia dell'autore con gli imprenditori Roberto Campilli, Massimo Campilli, Mario Artusi titolari della Romana Diesel S.P.A., azienda in cui l'autore lavorava negli anni in cui la sua fervida mente di ricercatore storico si appassionò alla vita di Scipione L'Africano di cui ben era stato precedentemente tracciato il profilo.

"Devo a Gian Carlo Celano" dice la regista nella poetica nota di commento all'opera " il dono di questa circumnavigazione dello spirito che mi ha permesso di viaggiare nel tempo e di conoscerne le peculiarità giungendo perfino ad amare Scipione, la sua veemenza, l'ardore, la sproporzione dell'orgoglio, la sfrontatezza del coraggio, il compromettente pensiero anticonformista, la rischiosa mancanza di misure medie. Ho vissuto personalmente la solitudine del suo esilio, solitudine dell'eccellenza che argina e devasta più di una sconfitta. Un'anima ribelle abitata dall'incurezza del giudizio che gioca d'azzardo con il destino, in nome e per nome della giustizia. La prova concreta di come non sempre la bontà dell'azione, assicura il plauso della storia."

Proprio per permettere al pubblico di riscoprire il condottiero e di addentrarsi nell'animo dell'uomo, l'ingresso alla rappresentazione sarà libero, previa conferma di prenotazione, e abbinato all'omaggio dell'opera integrale da parte della Bianchini Editore e di Alessandra Celano che con questo pubblico tributo ha desiderato ricordare la meticolosità nello studio e la grande passione storica di suo padre.

COI

Ron
moc
Un l
colle:
consJAZ
110
DAJAZZ
DELI
ore 2Sun.
Kell
AniP { r
(102,

ESP

Le A:
"Mel.

s

lett

tut

Scegli

▶ Al

▶ Bt

▶ Fi

A-Zeta.it
AZIENDE ONLINE

SALA STAMP

Mostra gli altri comunicati

Al teatro Parioli di Roma Edoardo Siravo è Scipione L'Africano

Comunicato del: 15-06-2013 di mara fux

Se vuoi pubblicare notizie e comunicati, registrati subito. E' semplice e gratuito.

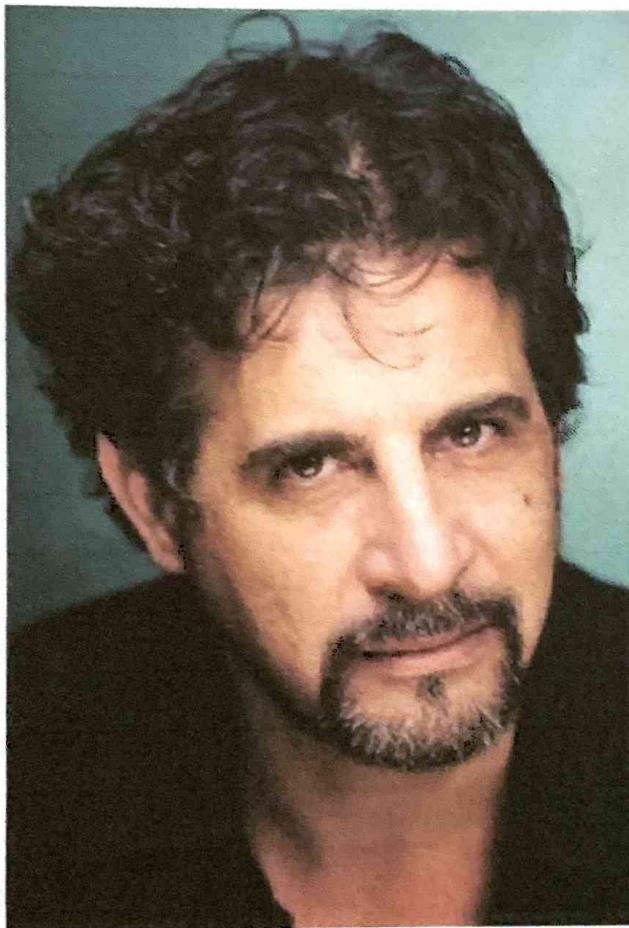


Poltroncine Montascale

Vedi Info



Vasta Gam
Montascale
€60/mese



Giovedì 20 giugno alle ore 21,00 al teatro Paric in prima nazionale l'opera storica di Gian Carlo le mie ossa – il lungo esilio di Scipione l'Africano drammaturgica curata da Barbara Amodio, con Edoardo Siravo nel ruolo protagonista, l'interpr Marco D'Alberti, Daniele Ferrari, Alessandro Ma Paternesi, Gianluigi Pizzetti, Romano Talevi e c nel ruolo della danzatrice diretti dall'originale re Barbara Amodio presente anche sulla scena cor Una rappresentazione unica nata dal solidale in Afola direttore artistico della Compagnia Le Nuv Alessandra Celano, figlia dell'autore con gli imp Campilli, Massimo Campilli, Mario Artusi titolari Diesel S.P.A., azienda in cui l'autore lavorava n sua fervida mente di ricercatore storico si appa Scipione l'Africano di cui ben era stato preceder il profilo.

"Devo a Gian Carlo Celano" dice la regista nella commento all'opera " il dono di questa circumn spirito che mi ha permesso di viaggiare nel terr le peculiarità giungendo perfino ad amare Scipi veemenza, l'ardore, la sproporzione dell'orgogli del coraggio, il compromettente pensiero anticc rischiosa mancanza di misure medie. Ho vissuti solitudine del suo esilio, solitudine dell'eccellen: devasta più di una sconfitta. Un'anima ribelle a del giudizio che gioca d'azzardo con il destino, i della giustizia. La prova concreta di come non s dell'azione, assicura il plauso della storia."

Proprio per permettere al pubblico di riscoprire addentrarsi nell'animo dell'uomo, l'ingresso alla

sarà libero, previa conferma di prenotazione, e abbinato all'omaggio dell'opera integrale da parte d Editore e di Alessandra Celano che con questo pubblico tributo ha desiderato ricordare la meticolos grande passione storica di suo padre.

Link proposto: www.lenuvoleteatro.com

Segui i tag!

In questo comunicato si è parlato di: Amodio, Siravo, Teatro

Mister-X

Edoardo Siravo è Scipione L'Africano al Parioli di Roma - sabato 15 giugno 2013

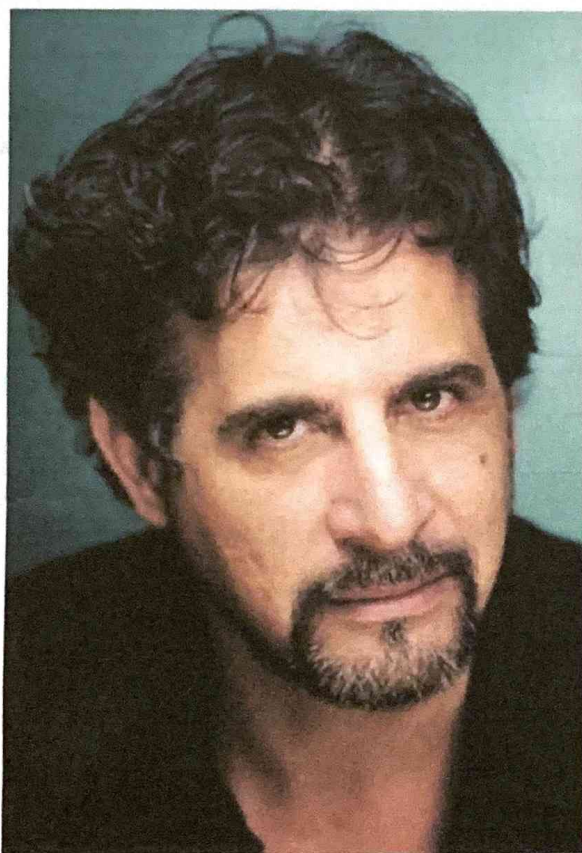
Autore: mara fux

Data: 15:34 - sabato 15 giugno 2013

Fonte: www.lenuvoleteatro.com

Categoria: **Cultura e Spettacolo**

(letta 2 volte)



Giovedì 20 giugno alle ore 21,00 al teatro Parioli di Roma debutta in prima nazionale l'opera storica di Gian Carlo Celano "Non avrai le mie ossa – il lungo esilio di Scipione l'Africano" nell'elaborazione drammaturgica curata da Barbara Amodio, con un magistrale Edoardo Siravo nel ruolo protagonista, l'interpretazione scenica di Marco D'Alberti, Daniele Ferrari, Alessandro Maria Ostili, Guido Paternesi, Gianluigi Pizzetti, Romano Talevi e con Cinzia Lombardi nel ruolo della danzatrice diretti dall'originale regia della stessa Barbara Amodio presente anche sulla scena come attrice.

Una rappresentazione unica nata dal solidale incontro tra Gianni Afola direttore artistico della Compagnia Le Nuvole Teatro e Alessandra Celano,

figlia dell'autore con gli imprenditori Roberto Campilli, Massimo Campilli, Mario Artusi titolari della Romana Diesel S.P.A., azienda in cui l'autore lavorava negli anni in cui la sua fervida mente di ricercatore storico si appassionò alla vita di Scipione l'Africano di cui ben era stato precedentemente tracciato il profilo.

"Devo a Gian Carlo Celano" dice la regista nella poetica nota di commento all'opera " il dono di questa circumnavigazione dello spirito che mi ha permesso di viaggiare nel tempo e di conoscerne le peculiarità giungendo perfino ad amare Scipione, la sua veemenza, l'ardore, la sproporzione dell'orgoglio, la sfrontatezza del coraggio, il compromettente pensiero

anticonformista, la rischiosa mancanza di misure medie. Ho vissuto personalmente la solitudine del suo esilio, solitudine dell'eccellenza che argina e devasta più di una sconfitta. Un'anima ribelle abitata dall'incuranza del giudizio che gioca d'azzardo con il destino, in nome e per nome della giustizia. La prova concreta di come non sempre la bontà dell'azione, assicura il plauso della storia."

Proprio per permettere al pubblico di riscoprire il condottiero e di addentrarsi nell'animo dell'uomo, l'ingresso alla rappresentazione sarà libero, previa conferma di prenotazione, e abbinato all'omaggio dell'opera integrale da parte della Bianchini Editore e di Alessandra Celano che con questo pubblico tributo ha desiderato ricordare la meticolosità nello studio e la grande passione storica di suo padre.

PRIMA NAZIONALE AL PARIOLI DI ROMA

Martedì 18 Giugno 2013

PER BARBARA AMODIO, CHE FIRMA LA REGIA

Riscoprire Scipione l'Africano



Barbara Amodio

Barbara Amodio sul palcoscenico del Teatro Parioli di Roma, giovedì 20 giugno (sipario alle 21). La notissima attrice tarantina porta in scena, in prima nazionale, l'opera storica firmata da Gian Carlo Celano 'Non avrai le mie ossa - Il lungo esilio di Scipione l'Africano'. La Amodio, però, non si limita soltanto a interpretare ma firma anche la regia e soprattutto l'elaborazione drammaturgica dell'opera.

Insieme con la Amodio, ci saranno Marco D'Alberti, Daniele Ferrari, Alessandro Ostili, Guido Paternesi, Gianluca Pizzetti, la

danzatrice Cinzia Lombardi e lo stesso Gian Carlo Celano. Dice Barbara Amodio: "La storia è un incubo da cui cerco di svegliarmi (Joyce)'. Studiare, indagare, comprendere, scoprire un personaggio come Scipione l'Africano, unico, inconsueto e scomodo in un certo senso e subito la storia si trasforma in un sogno invece... Un sogno catartico, un sogno che disperatamente cerco di prolungare, un sogno che vieta la meta della conclusione, per catapultarmi nella grandiosità del mito. Amo Scipione, la sua veemenza, l'ardore, la spropor-

zione dell'orgoglio, la sfrontatezza del coraggio, il compromettente pensiero anticonformista, la rischiosa mancanza di misure medie". Riflessioni profonde a cui aggiunge come "la solitudine dell'eccellenza argina e devasta più di una sconfitta. Un'anima ribelle abitata dall'incuranza del giudizio gioca d'azzardo con il destino, in nome e per nome della giustizia. Ma non sempre la bontà dell'azione - è l'amara constatazione -, assicura il plauso della storia".

"Devo a Gian Carlo Celano - ci tiene a sottolineare la regista - il dono di questa circumnavigazione dello spirito ed ecco che come in un fortunato innesto alchemico, tutte le pedine della storia riscattano realtà e diventano palcoscenico, con me e in me. Così cavalcherò gli elefanti controcorrente, per trasformare la guerra in un fantomatico asmatico delirante incalzante circo della memoria". Una curiosità. Per permettere al pubblico di riscoprire il condottiero Scipione, l'ingresso al Parioli sarà libero. Un modo anche per avvicinare il pubblico a temi storici ma anche profondi come quelli che la Amodio vuole esternare sul palco.